



# COMUNE DI NISCEMI

(Provincia di Caltanissetta)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **037**..... del Reg. data **26 Giugno 2019**

**OGGETTO:** Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 5 del 28.1.2014 - democrazia partecipata

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **ventisei** del mese di **Giugno** alle ore **20:35** e segg., nell'aula delle adunanze, consiliari del Comune, convocata dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla seduta di **1^ ORDINARIA** di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1. Spinello Valentina		x	11. Gualato Luigi		x
2. Chessari Angelo	x		12. Preti Marco	x	
3. Cirrone Cipolla Rosa	x		13. Allia Gesùè	x	
4. Di Martino Giuseppe	x		14. Minardi Eleonora Maria	x	
5. Bennici Fabio	x		15. Di Noto Alessandro	x	
6. Stefanini Viviana	x		16. Cona Vincenzo S.D.	x	
7. Pitrolo Vincenzo	x				
8. Meli Rosario Giuseppe		x			
9. Lo Monaco Alessandra	x				
10. Placenti Salvatore	x				
TOTALE				13	3

Partecipa il Segretario Generale <b>Dott. Fulvio Fontana</b>	
Partecipa il Vice Segretario <b>Dott.ssa Giovanna Blanco</b>	x

Il Presidente del Consiglio Comunale **Avv. Fabio Bennici**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione che è pubblica.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Si dà atto che sono presenti in aula il Sindaco Avv. Massimiliano Conti, l'assessore D'Erba Davide, i Responsabili delle Ripartizioni Amministrativa e Programmazione Dott.ssa Giovanna Blanco e Servizi alla Persona, contenzioso e tributi Dott. Filippo Di Giorgio.

Intervengono sull'argomento il cons. dott.ssa Viviana Stefanini e la dott.ssa Giovanna Blanco.

Vedasi gli interventi riportati nel verbale allegato sub A1);

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione (allegato B) con allegato il regolamento, (allegato sub A);  
Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti, allegato C);  
Visto il parere favorevole della I Commissione consiliare;

Con voti: Favorevoli n. 10, Astenuti n. 3 (Cirrone Cipolla, Di Martino, Cona); Assenti n. 3 (Spinello, Meli, Gualato);

Delibera

Di approvare la proposta di deliberazione infrariportata.

Successivamente, con separata votazione esperita per appello nominale: Favorevoli n. 10, Astenuti n. 3 (Cirrone Cipolla, Di Martino, Cona); Assenti n. 3 (Spinello, Meli, Gualato);

Delibera

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.



Comune di Niscemi

*Assistenza Organi Istituzionali*

***Ufficio di Presidenza del Consiglio***

Consiglio comunale del 26 Giugno 2019

**OGGETTO:** Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 5 del 28.1.2014 – democrazia partecipata

Il Presidente: grazie al Sindaco. Quindi inseriamo il punto all'ordine del giorno consistente nel "Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali ai sensi dell'articolo 6 comma 1 legge regionale numero 5 del 2014 denominato democrazia partecipata". Se i consiglieri prima di iniziare il dibattito consiliare hanno necessità di alcuni chiarimenti è presente in aula il Capo Ripartizione che ha redatto la proposta di deliberazione e quindi potrà eventualmente chiarire alcuni aspetti che magari non sono, come dire, sufficientemente chiari ai consiglieri comunali diversamente dichiaro aperto il dibattito consiliare per i consiglieri che intendono dare un contributo. Chiede di intervenire il consigliere Stefanini ne ha diritto

Il Consigliere Stefanini: Si Presidente, grazie. Volevo chiedere soltanto una piccola premessa al Dirigente, se era possibile capire questo regolamento come mai viene portato in aula se prima non c'è stata necessità? grazie.

Il Presidente: quindi chiede chiarimenti da parte del Dirigente dottoressa Blanco. Se vuole illustrare la proposta di deliberazione;

Dott.ssa Giovanna Blanco: La democrazia partecipata è stata prevista dalla legge regionale 5/2014, tuttavia la legge non era molto chiara sulle modalità di attuazione di questa forma di democrazia partecipata e quindi della destinazione del due per cento delle somme assegnate da parte della Regione con il fondo perequativo. La circolare che ha definitivamente chiarito che è necessario per i Comuni che devono destinare più di €10000 alla democrazia partecipata ed è il nostro caso perché noi con €800000 di fondo perequativo superiamo i €10000 è stata la circolare del 14 del 12 ottobre 2018 la 14 che ha definitivamente chiarito che è necessario e obbligatoria l'adozione di un regolamento comunale in materia e che il regolamento ovviamente deve essere approvato dal Consiglio comunale. Per cui il regolamento non fa altro che contenere tutto quello che la legge e le circolari esplicative ci impongono di fare altrimenti il 2% lo dobbiamo restituire alla Regione; per cui abbiamo deciso di adottare questo regolamento e avviare subito l'iter per far sì che i cittadini possano effettivamente partecipare al bilancio partecipativo. Perché su questo budget decideranno loro in base alla materia su cui voteranno e poi sul progetto che potranno presentare.

Il Presidente: Grazie Ci sono colleghi che intendono intervenire? nessun consigliere quindi poniamo ai voti la proposta di deliberazione per appello nominale prego Segretario

Il Segretario generale procede all'appello;

Il Presidente: 10 consiglieri comunali votano favorevolmente 3 astenuti e la proposta viene approvata. C'era immediata esecutività? quindi vediamo per la immediata esecutività

Il Segretario Pone ai voti l'immediata esecutività.

Il Presidente: consiglieri comunali votano favorevolmente la proposta è immediatamente esecutiva.

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

**OGGETTO:** Regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 5 del 28.1.2014 – democrazia partecipata

per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio  
f.to: Dott. Salvatore Giugno

Il Responsabile Ripartizione Amministrativa  
f.to: Dott.ssa Giovanna Blanco

=====

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 7.6.2019 “atto di indirizzo per l'attivazione dell'istituto di democrazia partecipata”;

Premesso che la legge regionale n. 5 del 28.1.2014 nel modificare la previgente disciplina relativa ai trasferimenti regionali in favore dei Comuni, ha previsto al comma 1 dell'art. 6 l'obbligo per i comuni di destinare almeno il 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente per la realizzazione di interventi/azioni individuati con forme di democrazia partecipata, ovvero utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune;

Richiamato il Titolo III dello Statuto comunale “Istituti di partecipazione popolare – Capo I – Partecipazione popolare, autonomia, sussidiarietà – artt. 60 e seguenti, il quale prevede il coinvolgimento della cittadinanza, garantendo la partecipazione popolare alla formazione e attuazione dei programmi dell'amministrazione comunale, mediante consultazione dei cittadini e/o mediante la possibilità da parte di questi di presentare proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi;

Vista la Circolare n. 5/2017 del 9 marzo dell'Assessorato regionale Autonomie Locali, nel dettare disposizioni per l'assolvimento dell'obbligo dei Comuni prescritto dalla citata normativa regionale, non ha previsto alcuna specifica indicazione circa le modalità di coinvolgimento della popolazione, lasciando le singole amministrazioni libere di adottare le modalità da esse ritenute più efficaci per lo scopo e più adeguate, tenendo conto della dimensione demografica del Comune;

Vista la circolare Assessorato AA.LL. e della Funzione Pubblica n. 14 del 12.10.2018, la quale prevede che per l'utilizzo degli strumenti di democrazia partecipata, l'obbligo per i Comuni che non si trovino in uno stato di dissesto dichiarato, l'adozione di uno specifico regolamento per la realizzazione di un percorso partecipativo, che specifichi nel dettaglio i compiti da svolgere, le scadenze e quant'altro necessario per il raggiungimento di un obiettivo condiviso;

Visto il Decreto Assessoriale n. 17 del 25.2.2019, il quale all'art. 5 prevede “in ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 della L.R. 28.1.2014 n. 5 come modificato dal comma 2 art. 6 L.R. 7.5.2015 n. 9 è fatto obbligo ai Comuni assegnatari di spendere almeno il 2% delle somme loro

trasferite al netto della quota complementare di rispettiva pertinenza con forme di democrazia partecipata utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune pena la restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità;

Che per l'utilizzo di tali strumenti di democrazia partecipata, il più recente comma 6 dell'art. 14 della L.R. n.8/2018, aggiungendo al precitato comma 1 dell'art. 6 della L.R. n. 5/2014 i commi 1bis, 1ter e 1quater, ha reso obbligatoria per i comuni l'adozione di un apposito regolamento per la realizzazione di un percorso partecipativo, che specifichi nel dettaglio i compiti da svolgere, le scadenze e quant'altro necessario per il raggiungimento di un obiettivo condiviso;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei conti espresso in data 20.6.2019, allegato C);

Visti i pareri di cui alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi della L.R. 30/2000 e art. 49 D.Lgs 267/2000;

Visto l'art. 42 comma 2 lett. a) del D.Lgs 267/2000;

Visto l'O.R.EE.LL;

### **P R O P O N E D I D E L I B E R A R E**

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. Approvare il regolamento per la destinazione dei finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 5 del 28.1.2014 – Democrazia Partecipata, allegato A) al presente atto;
2. Dare mandato alla Giunta Comunale di porre in essere tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione degli istituti previsti dal regolamento;
3. Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.



## COMUNE DI NISCEMI

### REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DI FORME DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA

#### Art. 1 Principi e finalità

La democrazia partecipata è una forma di interazione dei cittadini alla vita politica della propria città (democrazia diretta) consistente nell'assegnare una quota del bilancio dell'Ente locale alla gestione diretta dei cittadini, che vengono così messi in grado di interagire e dialogare con le scelte delle amministrazioni per modificarle a proprio beneficio.

Rappresenta un'occasione di confronto reciproco tra cittadinanza e pubblica amministrazione dando la possibilità ai cittadini, di incidere sulle scelte istituzionali, da parte dell'amministrazione, di comunicare e realizzare in modo trasparente le scelte di governo del territorio.

L'intero percorso porta a responsabilizzare i cittadini nell'espressione dei loro bisogni e comprendere le esigenze dell'intera collettività condividendo metodi, finalità e obiettivi comuni.

Il presente regolamento disciplina il processo di partecipazione dei cittadini alle decisioni in materia di programmazione economico-finanziaria e di bilancio partecipativo del Comune di Niscemi.

Nel processo di partecipazione sono coinvolte:

- a) tutte le persone fisiche residenti nel territorio comunale;
- b) coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età;
- c) le associazioni, le imprese, gli enti pubblici e privati e in generale tutti gli organismi di rappresentazione collettiva che abbiano sede legale od operativa nel territorio comunale;

Mentre saranno esclusi:

- 1) chiunque ricopra incarichi di natura politica sul territorio nazionale, in assemblee elettive o in organi di governo, in qualsiasi ente autonomo riconosciuto dalla Costituzione italiana (comuni, province, città metropolitane, regioni) oltre che nello Stato e degli altri enti locali previsti dal testo unico degli enti locali;
- 2) chiunque ricopra incarichi in consigli di amministrazione di aziende, enti, consorzi o fondazioni a partecipazione pubblica;
- 3) coloro che ricoprono incarichi in organi dirigenti di partiti, sindacati, associazioni di categoria;
- 4) associazioni no profit che siano riconducibili a soggetti politici o che svolgano attività con fini politici;

- 5) i dipendenti del Comune di Niscemi;
- 6) i cittadini che non siano in regola con il pagamento dei tributi locali (fatta eccezione per chi versa in condizioni di disagio economico)

Le proposte oggetto di valutazione ritenute di interesse comune saranno individuate annualmente dall'Amministrazione tra i seguenti settori:

- Ambiente;
- Infanzia e minori;
- Istruzione e diritto allo studio;
- Viabilità;
- Cultura, Turismo Sport;
- Giovani e tempo libero;
- Politiche agricole;
- Servizi sociali;
- Manutenzione;
- Protezione Civile;
- Difesa del suolo;
- Sostegno all'occupazione

### **Art. 2 Fasi del Bilancio Partecipativo**

Il Bilancio Partecipativo si struttura nelle seguenti fasi:

- 1- informazione
- 2- raccolta e la consultazione delle proposte
- 3- valutazione
- 4- modalità di selezione
- 5- esito della scelta effettuata
- 6- liquidazione delle somme da attribuire ai progetti

### **Art. 3 L'informazione**

L'informazione preventiva e successiva, è garantita a tutti attraverso iniziative finalizzate a realizzare la massima inclusione al processo di Bilancio Partecipativo e si ispira ai criteri di semplicità, intelligibilità, chiarezza. L'informazione sarà avviata, annualmente e prima della redazione del progetto di bilancio, con la pubblicazione di un apposito avviso pubblico da far affiggere sul territorio comunale, nonché con l'inserimento dello stesso nel sito internet del Comune.

Qualora al momento di pubblicazione dell'avviso non siano ancora disponibili i dati relativi all'assegnazione regionale di parte corrente per l'annualità interessata, nell'avviso sarà indicata in via presuntiva la somma pari al 2% dell'assegnazione regionale di parte corrente relativa all'ultima annualità disponibile. Qualora l'effettivo ammontare pari al 2% dell'assegnazione regionale di parte corrente successivamente comunicata sia diversa rispetto a quella indicata nell'avviso, della differenza (in positivo e/o in negativo) si terrà conto in sede di variazione di bilancio senza ulteriore consultazione e conseguente modifica del "Documento di partecipazione" di cui all'art. 6.

#### **Art. 4 La consultazione e la raccolta di proposte**

Entro il termine stabilito nell'avviso pubblico, ogni soggetto potrà far pervenire il proprio contributo tramite apposita scheda di partecipazione, predisposta in base a quanto indicato nel predetto avviso pubblico.

La scheda di partecipazione può essere ritirata presso l'Ufficio Protocollo del Comune o scaricata direttamente dal sito internet del sito istituzionale del Comune.

La presentazione delle proposte dovrà avvenire tramite le seguenti modalità:

- consegna a mano presso l'ufficio protocollo del Comune, direttamente da parte del proponente;
- a mezzo e-mail all'indirizzo: [ufficiourp@comune.niscemi.cl.it](mailto:ufficiourp@comune.niscemi.cl.it)
- a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: [ufficioprotocollo@comuneniscepipec.it](mailto:ufficioprotocollo@comuneniscepipec.it)

Le proposte devono riguardare esclusivamente le aree tematiche indicate nell'avviso di cui sopra. Ogni soggetto interessato al processo di partecipazione potrà presentare una sola scheda di partecipazione indicando una sola opzione tra quelle proposte.

#### **Art. 5 Valutazione delle proposte**

Le proposte presentate nei termini stabiliti nell'avviso pubblico e in ordine di preferenza verranno scelte, annualmente, sulla base del maggior indice di gradimento. Le proposte presentate nei termini stabiliti nell'avviso pubblico, saranno valutate dagli uffici comunali competenti, dal Sindaco o suo delegato, dall'Assessore alle Finanze, dal Capo Ripartizione Amministrativa e Programmazione, e dal Presidente della Consulta per le politiche giovanili.

I criteri per la valutazione delle proposte sono i seguenti:

- fattibilità tecnica e giuridica degli interventi;
- compatibilità con gli atti già approvati dal Comune;
- stima dei costi;
- stima dei tempi di realizzazione;
- priorità stabilite nel DUP;
- caratteristica del perseguimento dell'interesse generale;
- caratteristica dell'innovazione;
- compatibilità con i settori di intervento e con le risorse finanziarie a disposizione;
- rispetto della parità di genere nella misura del 50%

La esclusione della proposta dovrà essere motivata.

L'esito della scelta da parte della cittadinanza, espressa attraverso il voto, deve essere comunicato a tutti gli interessati.

#### **Art. 6 Documento della partecipazione**

Tutte le proposte pervenute e ritenute correttamente compilate ai sensi del precedente art. 4, saranno ordinate e rappresentate in un documento denominato "Documento sulla partecipazione". Il documento sulla partecipazione predisposto successivamente alla conclusione della fase di valutazione, sarà approvato annualmente dalla Giunta Comunale e costituirà parte del progetto del bilancio di previsione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

### **Art. 7 Il monitoraggio e la verifica**

Il monitoraggio e la verifica sono i passaggi che garantiscono ai cittadini la possibilità di essere costantemente aggiornati sullo stato di attuazione dei provvedimenti adottati dalla amministrazione al fine di una pubblica verifica.

L'amministrazione facilita l'accesso a tutti gli atti e documenti necessari e garantisce l'aggiornamento delle informazioni.

### **Articolo 8 Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore alla data di pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente.

### **Art. 9 Pubblicità del regolamento**

Copia del presente regolamento, a norma dell'articolo 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento e sarà inserita nel sito istituzionale dell'ente - amministrazione trasparente - regolamenti.

Intervento	Capitolo	Impegno N°	Gestione	Previsione	Disponibilità	Impegno con la presente
			comp./res. 20....	€.	€.	€.
			comp./res. 20....	€.	€.	€.
				€.	€.	€.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

Li, \_\_\_\_\_

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
Angelo Chessari

**IL PRESIDENTE**  
Avv. Fabio Bennici

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dott. Fulvio Fontana

È copia conforme per uso amministrativo

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Li, .....

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio .....  
con prot. n. .... del .....

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio di ragioneria con prot. n. .... del .....

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA**

Li, .....

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Comunale al n. .... del registro in data .....

**IL MESSO COMUNALE**

Li, .....

Si attesta che avverso il presente atto, nel periodo dal ..... al ....., non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO**

Li, .....

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del Messo Comunale e del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo dal ..... al ..... a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/1991, e che contro la stessa – **non** – sono stati presentati reclami.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Li, .....

La presente delibera è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.44/1991

La presente delibera è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 16 della L.R. n.44/1991

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Li, .....